

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Commissione attività produttive e risorse ambientali

Proposta di ricerca su:

Gli indicatori ambientali e di sostenibilità. Stato e prospettive per l'Italia

- Soggetto affidatario: ISSI – Istituto sviluppo sostenibile Italia

Assemblea, 29 gennaio 2004



Indicatori ambientali e di sostenibilità

Stato e prospettive per l'Italia

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

NOVEMBRE 2003

Premessa

L'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (ISSI) è nato per diffondere idee pratiche e strumenti per la sostenibilità ambientale. Esso è tra i soggetti che hanno deciso di affrontare la sfida dell'innovazione scientifica e tecnologica in materia ambientale e che, promuovendo la ricerca, la diffusione della conoscenza e delle buone pratiche, vuole dare il proprio contributo a una riforma dello sviluppo, svincolato dai tradizionali concetti della crescita economica.

Sul tema degli indicatori di sostenibilità ambientale ISSI ha sviluppato una parte importante della sua attività e ha pubblicato nel 2002 il suo Rapporto sulla sostenibilità in Italia ("Un futuro Sostenibile per l'Italia", Editori Riuniti) basato sull'analisi di 30 indicatori di cui 10 socioeconomici, 10 ambientali e 10 di uso di risorse naturali. Tale approccio risulta peraltro ampiamente in linea quello sviluppato in campo internazionale dall'OCSE (Le performance ambientali dell'Italia, Parigi 2002) su cui l'ISSI ha recentemente organizzato un seminario di presentazione in Italia.

Con il presente documento l'ISSI intende articolare una proposta di collaborazione per una valutazione comparata dei sistemi di indicatori impiegati in campo nazionale e internazionale, elaborare una proposta per la definizione di un set esteso di indicatori per l'Italia e identificare le priorità per un eventuale rafforzamento del sistema informativo ambientale in Italia.

1. Obiettivi della ricerca

La Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del settembre 2002, nelle sue conclusioni, ha ribadito la necessità di una riforma dello sviluppo e in particolare ha richiamato la necessità di una riforma dei modelli di produzione e consumo con una chiarezza che non si era avuta nemmeno alla precedente Conferenza di Rio del 1992.

L'utilizzo di indicatori per descrivere la qualità sociale e ambientale dello sviluppo di un Paese non com'è ovvio è un esercizio puramente tecnico-ma implica la condivisione di obiettivi generali, necessita di una strumentazione tecnica adeguata e trasparente, può fornire strumenti di valutazione delle politiche di governo ai diversi livelli.

Gli obiettivi della ricerca sono dunque quelli di fornire elaborati e strumenti tecnici finalizzati a obiettivi più generali, tra cui:

1. Costruire una visione condivisa della sostenibilità tra i diversi attori sociali, economici e istituzionali, che adatti le diverse strumentazioni alla situazione italiana;
2. Verificare le eventuali necessità di rafforzare il sistema informativo del Paese nei diversi campi;
3. Verificare la possibilità di adattare i sistemi di indicatori alle realtà regionali e locali.

Le diverse attività e i prodotti attesi, saranno elaborati nell'ottica di fornire elementi conoscitivi, metodologie di approccio e trattamento dati, attività supporto nelle consultazioni finalizzate all'elaborazione di un rapporto sulla sostenibilità in Italia del CNEL.

A tal fine la ricerca si suddivide in tre fasi, per ognuna delle quali è previsto un prodotto e una attività di consultazione (punto 5).

2. Un confronto tra i sistemi di indicatori in campo internazionale e in sede europea

Com'è noto, i tre pilastri dello sviluppo sostenibile sono: economia, società e ambiente. Esistono diversi sistemi di indicatori impiegati in campo ambientale e per una valutazione della sostenibilità che incroci gli indicatori ambientali con i determinanti economici e sociali e i relativi indicatori.

Una *valutazione comparativa* dei diversi sistemi di indicatori oggi presenti in campo internazionale, le loro finalità, le applicazioni realizzate e la loro efficacia e il potenziale adattamento per l'Italia rappresenta il passo necessario per contestualizzare il tema degli indicatori ambientali e di sostenibilità.

Prodotto atteso: Documento sintetico per la valutazione comparativa dei sistemi di indicatori presenti a livello internazionale, efficacia delle loro applicazioni, caratteristiche informative degli indicatori e dei set di indicatori

3. Indicatori ambientali e indicatori di sostenibilità: analisi delle interconnessioni con i determinanti economici e sociali

Le relazioni causali che connettono indicatori di tipo diverso sono essenziali per valutare il grado di significatività di un set di indicatori. La seconda fase del lavoro si concentra sugli indicatori maggiormente ricorrenti in campo ambientale e della sostenibilità in campo internazionale e ne studia le correlazioni con particolare riferimento all'Italia.

L'analisi delle correlazioni tra indicatori è essenziale per valutare il grado di rappresentatività del set di indicatori in oggetto e far emergere le sovrapposizioni e le dipendenze tra indicatori diversi per poterne poi tenere conto. Inoltre in sede internazionale si dà molto rilievo al disaccoppiamento tra indicatori ambientali e indicatori di attività economiche e produttive come uno degli aspetti cruciali per la sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Si analizzeranno in quest'ottica anche l'impiego di indicatori di efficienza e gli indicatori globali di *welfare*.

Prodotto atteso: analisi di dettaglio delle interconnessioni tra i principali indicatori ambientali e di sostenibilità impiegati in sede internazionale come base per una valutazione del grado di significatività di indicatori e set di indicatori

4. Una lista di controllo per gli indicatori ambientali e di sostenibilità per l'Italia

Nella terza fase si valuterà lo stato di applicabilità degli indicatori all'Italia, grado di rilevanza dei vari indicatori in base alle conoscenze oggi disponibili e una valutazione della produzione dei dati da parte delle diverse istituzioni. Quest'ultimo aspetto è cruciale perché, com'è ovvio, qualunque sistema di indicatori si basa sulla qualità e affidabilità dei dati prodotti, metodi di rilevamento e periodicità della produzione delle informazioni.

Nel corso dello studio si evidenzieranno le carenze del sistema informativo e le priorità per il rafforzamento e lo sviluppo della produzione di dati e informazioni nei diversi settori.

La proposta di un set di indicatori adattato all'Italia verrà valutata sia sulla base delle risultanze delle analisi condotte nelle prime due fasi che per le caratteristiche ambientali e socioeconomiche del Paese. Una tale proposta "aperta" - come *check-list* di indicatori di sostenibilità - sarà corredata di opportune schede descrittive per i diversi indicatori, a partire dal Programma di azione ambientale, dall'approccio esplicitato nel Rapporto dell'ISSI, e i principali riferimenti internazionali. Tale obiettivo - la costruzione di una proposta aperta di indicatori e di indicatori chiave di sostenibilità - verrà integrato dalle attività di consultazione di cui al punto 5. In tale ambito si potranno verificare l'interesse e la fattibilità di sistemi di indicatori settoriali di interesse specifico per l'Italia.

Prodotto atteso: lista estesa di indicatori corredata di schede descrittive; comparazione della lista di indicatori con i set di indicatori presenti a livello internazionale; valutazione



sintetica del grado di interconnessione tra i principali indicatori in Italia e analisi della rilevanza della costruzione di indicatori di settore.

5. Attività di supporto

Dopo una prima comparazione dei sistemi di indicatori impiegati a livello internazionale e una analisi sulle interconnessioni dei diversi indicatori chiave in Italia, si prevede di sviluppare liste di controllo di indicatori - *ristrette* per gli indicatori chiave e *più estese* per gli approfondimenti settoriali necessari - da sottoporre alla consultazione per la definizione di un *orizzonte condiviso della sostenibilità*. Tale attività non influenza di per sé i vari elaborati previsti, che hanno il carattere di analisi tecnico-scientifica di base, ma consentirà di tener conto di eventuali convergenze e divergenze tra i diversi attori e delle indicazioni che emergono come priorità nel corso delle consultazioni, da inserire nel rapporto finale di attività.

Le analisi preliminari e le liste di indicatori, corredate da schede descrittive (sulla base del formato ISSI) saranno i materiali su cui avviare le consultazioni con le parti sociali. Lo schema generale che si prevede, salvo casi particolari, potrà seguire in linea di massima le seguenti fasi:

- a. Produzione dei materiali di base e distribuzione mirata ai soggetti da consultare
- b. Audizioni per la discussione di indicatori, obiettivi di sostenibilità e strumenti
- c. Definizione di una proposta operativa al gruppo di lavoro sull'integrazione delle risultanze delle consultazioni effettuate.

6. Offerta economica

La ricerca si svolge nell'arco di un anno solare.

Le risorse da impegnare per l'elaborazione della ricerca riguardano diverse figure e competenze: un coordinatore generale, un ricercatore senior con competenza di almeno 5 anni nel campo degli indicatori ambientali, un ricercatore junior con competenze nel settore, un supporto di segreteria da dedicare anche all'editing dei prodotti.

L'impegno di tali figure è ovviamente diversificato in termini di tempo (qui espresso in giorni/persona equivalenti) come segue:

coordinamento della ricerca	25 g/p-eq
ricercatore senior	75 g/p-eq
ricercatore junior	100 g/p-eq
supporto (segreteria, editing etc)	50 g/p-eq

L'importo relativo all'impegno di queste risorse, comprensive delle spese accessorie è di 88.600 € + IVA di legge.

Modalità di pagamento: il 20% di anticipo alla firma, il 30% alla presentazione del primo stato avanzamento lavori, il 30% al secondo stato avanzamento lavori e il rimanente 20% alla presentazione del rapporto finale.

Giuseppe Ambro

27.10.2000

STATUTO

dell'Istituto Sviluppo Sostenibile - Italia (I.S.S.I.)
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.)

ART. 1**COSTITUZIONE E DURATA**

E' costituito l'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (I.S.S.I.), di seguito denominato Istituto, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.), avente durata illimitata.

ART. 2**SEDE**

L'Istituto ha sede legale in Roma, c/o Società Geografica Italiana, Palazzetto Mattei in Villa Celimontana - Via della Navicella, 12 - 00184 Roma

Il Consiglio Direttivo può, all'occorrenza, cambiare la sede legale dandone comunicazione ai soci, o procedere all'istituzione di sedi secondarie in Italia e all'estero.

ART. 3**FINALITA'**

1. L'Istituto, senza fini di lucro, ha le seguenti finalità ai sensi dell'art. 10, comma 1, D.L. 460 del 4 dicembre 1997:

a) realizzare iniziative di monitoraggio, di individuazione dei nodi critici, di analisi, di proposta, di promozione delle politiche e dei progetti di sviluppo sostenibile;

b) promuovere la ricerca e lo sviluppo di politiche ambientali avanzate;

c) promuovere il confronto, il coinvolgimento, la collaborazione dei soggetti sociali, economici, istituzionali, tecnico-scientifici e dell'associazionismo nelle politiche di sviluppo sostenibile.

2. A tal fine l'Istituto:

a) promuove e realizza la raccolta, la classificazione e la valutazione delle informazioni, analisi e documentazioni disponibili, anche on line, nelle sedi istituzionali nazionali, europee ed internazionali, nonché presso i centri di ricerca e le università;

b) predispone e gestisce una rete di esperti di elevata qualificazione, coinvolgibili nell'elaborazione, nei seminari di approfondimento e nelle iniziative di dibattito e divulgazione nei vari settori di attività;

- c) promuove ed organizza momenti di studio ed approfondimento, quali seminari, work shop, conferenze e convegni, sui temi dello sviluppo sostenibile;
- d) realizza, anche in collaborazione, con altri soggetti interessati, pubblici e privati, programmi e attività di formazione e di aggiornamento, nonché progetti finalizzati;
- e) promuove e realizza strumenti di informazione, comunicazione e divulgazione sulle attività svolte, ivi comprese attività editoriali e l'utilizzo di strumenti telematici;
- f) promuove e stipula convenzioni di collaborazione con soggetti pubblici e privati per le specifiche attività che rientrano nelle sue finalità ;
- g) aderisce ad organismi nazionali , comunitari ed internazionali con finalità convergenti;

ART. 4

FONDO COMUNE dell'ISTITUTO

Il fondo comune dell'Istituto è costituito:

- dalle quote annuali dei Soci;
- da contributi volontari;
- da donazioni, lasciti, eredità ed oblazioni di privati;
- da sovvenzioni, contributi di autorità, enti, istituzioni;
- da proventi derivanti dalle proprie attività ed iniziative.

La quota e il contributo associativo sono intrasmissibili.

E' fatto divieto di distribuire tra i Soci, sotto qualsiasi forma, utili o avanzi di gestione.

Eventuali attività commerciali possono essere svolte dall'Istituto, previa apertura di una partita IVA, tenuta di libri contabili e pagamento dei dovuti oneri fiscali, purché in misura non prevalente rispetto alle finalità di cui all'art.3 e purché eventuali utili siano integralmente reinvestiti nelle sue attività sociali.

ART. 5

ORGANI SOCIALI

Gli organi sociali dell'Istituto sono:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente;
- Il Tesoriere amministratore.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti

ART. 6

ISOCI

I Soci sono le persone fisiche o giuridiche che condividono le finalità dell'Istituto e che versano regolarmente la quota associativa annuale fissata in L.500.000 (cinquecentomila).

L'Assemblea ha tutte le funzioni previste per legge ed in particolare:

- a) discute e delibera sulle relazioni dell'attività sociale; definisce gli indirizzi di politica generale e le direttive per l'azione da svolgere in relazione alle finalità istituzionali;
- b) discute e delibera sui bilanci consuntivi e preventivi;
- c) elegge il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti;
- d) delibera le variazioni della quota annuale associativa su proposta del Consiglio Direttivo;
- e) delibera sugli argomenti che le vengono sottoposti dal Consiglio Direttivo, ad eccezione di quelli di competenza dell'Assemblea Straordinaria.

ART. 9

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea Straordinaria è costituita da tutti i Soci.

L'Assemblea Straordinaria discute e delibera nelle seguenti materie:

- a) modifiche dello Statuto;
- b) scioglimento dell'Istituto.

ART. 10

FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE

1. Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata entro il 30 aprile di ogni anno per l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, o ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dal Consiglio Direttivo o da un quinto dei Soci.

La convocazione è fatta a cura del Presidente o di chi ne fa le veci, almeno 8 (otto) giorni prima della data della riunione e dovrà specificare la data, l'ordine del giorno, il luogo e l'ora sia della prima che della seconda convocazione.

L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento almeno del 50% dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le delibere si prendono a maggioranza di voto espresso e nel conteggio non si tiene conto degli astenuti.

2. Assemblea Straordinaria.

L'Assemblea Straordinaria può essere convocata su richiesta di almeno un terzo dei Soci o dal Consiglio direttivo.

Le modalità di convocazione sono identiche a quelle dell'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea Straordinaria delibera con voto favorevole dei due terzi dei presenti.

Le altre procedure di votazione e di funzionamento dell'Assemblea sono identiche a quelle dell'Assemblea Ordinaria.

ART. 11

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da 13 (tredici) membri eletti dall'Assemblea dei quali almeno 6 (sei) debbono essere scelti tra i Soci fondatori. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica fino a due anni e sono rieleggibili. La carica di Consigliere non può essere delegata. Se vengono a mancare uno o più Consiglieri, l'Assemblea provvede a sostituirli, con le stesse modalità dell'elezione.

La sostituzione di uno o più Consiglieri viene deliberata dall'Assemblea su proposta motivata del Presidente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di attuare le direttive generali stabilite dall'Assemblea e di promuovere, nell'ambito di tali direttive, ogni iniziativa diretta al conseguimento delle finalità sociali.

Al Consiglio Direttivo compete inoltre:

- a) la nomina del Presidente e del Tesoriere amministratore, per un periodo massimo di due anni, rinnovabili;
- b) di predisporre il bilancio consuntivo e preventivo, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea;
- c) di proporre all'Assemblea la variazione delle quote associative annuali;
- d) di deliberare sull'adesione ad organizzazioni internazionali ed europee;
- e) decide la decadenza e l'esclusione dei Soci.

Il Consiglio Direttivo può demandare, ad uno o più Consiglieri o Soci, lo svolgimento di determinati incarichi.

Il Consiglio Direttivo è convocato di norma dal Presidente quando occorre o quando la convocazione è richiesta da almeno un terzo dei componenti.

I Soci Fondatori possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo ed intervenire per avanzare proposte relative alle attività dell'Istituto.

ART. 12

IL PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, può compiere tutti gli atti di gestione del patrimonio sia mobiliare che immobiliare, stipulare ogni contratto utile al

raggiungimento delle finalità sociali ed attuare i provvedimenti necessari all'organizzazione delle attività dell'Istituto.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, sovrintende alle attività dell'Istituto e lo rappresenta in tutti i rapporti nazionali e internazionali che comportino negoziati ed accordi interessanti l'Istituto.

Il Presidente può nominare due vicepresidenti e può conferire incarichi ai componenti del Consiglio Direttivo e ai Soci.

Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Presidente si avvale di una apposita segreteria da lui costituita, previa informazione al Consiglio Direttivo.

ART. 13

IL TESORIERE AMMINISTRATORE

Il Tesoriere amministratore cura gli affari di ordinaria amministrazione dell'Istituto, redige e conserva i verbali delle Assemblee e delle decisioni del Consiglio Direttivo.

E' responsabile della custodia e dell'ordine degli atti dell'Istituto ed esegue gli incarichi che gli sono stati affidati dagli organi collegiali.

Provvede all'amministrazione dei fondi e del patrimonio sociale e tiene un registro di cassa dove sono annotate le entrate e le spese dell'Istituto.

Predisporre gli elementi necessari per la preparazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo e li sottopone all'esame del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art.14

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti, formato da tre Soci eletti dall'Assemblea, controlla la gestione economico finanziaria dell'Istituto e verifica che essa corrisponda alle finalità e modalità indicate dal presente statuto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica per non più di due anni, l'incarico è rinnovabile.

ART. 15

RAPPORTI DI IMPIEGO

L'Istituto può stabilire rapporti di impiego, di prestazione d'opera e di consulenza a supporto delle attività degli organi

e di quelle sociali, previa delibera del Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente e del Tesoriere amministratore.

ART. 16
BILANCIO

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2001. I contributi versati prima del 31 dicembre 2000 hanno il valore di contributo associativo anche per l'anno 2001.

Il Consiglio Direttivo, entro il mese di marzo, procede alla formazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Tale bilancio sarà approvato dall'Assemblea dei Soci, entro il mese di Aprile, con le maggioranze richieste per l'approvazione delle delibere da parte dell'Assemblea stessa.

ART. 17
LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento dell'Istituto, l'Assemblea, in conformità della legge, determinerà le modalità di liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori, con l'obbligo di devolvere il patrimonio residuo ad altra organizzazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ART. 18
RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle norme di legge vigenti ed ai principi dell'ordinamento giuridico italiano.



Mission

L'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (ISSI) è nato per diffondere idee, pratiche e strumenti di sostenibilità ambientale.

Sviluppo Sostenibile è un progetto di futuro fondato sul concreto intervento nel presente. Un progetto aperto, da arricchire e rinnovare continuamente con l'analisi e la ricerca. Rappresenta un'opportunità per l'intera umanità, un percorso di riforma dello sviluppo capace di affrontare i drammi della fame e della povertà connaturati alle attuali dinamiche economiche.

Si tratta di un processo democratico che vive del protagonismo dei popoli, di uomini e donne, dell'importanza di ciascuna singola azione, ponendo nuove sfide al mondo tecnico e scientifico.

La Conferenza di Rio del 1992 non ha raggiunto i successi sperati: ha prodotto una proposta di sviluppo sostenibile "debole", insufficiente ad orientare l'economia di mercato verso una concreta sostenibilità. Dopo il 1992, nel pianeta, si è assistito ad una mera crescita economica, mentre i problemi ambientali sono andati aggravandosi e gli squilibri sociali si sono ampliati.

Una strategia di Sviluppo Sostenibile necessita di nuovi e più efficaci strumenti socio-economici nazionali, internazionali, nonché transnazionali. Nell'epoca della globalizzazione e del potenziarsi dei mercati finanziari sono indispensabili nuove politiche ambientali globali, conditio sine qua non per la concretizzazione di intese, in particolare tra i paesi industrializzati ed i paesi poveri, ricondotte alla comune logica dello Sviluppo Sostenibile.

 torna indietro

Ecoefficienza

È una pratica tecnico-scientifica in grado di minimizzare i coefficienti di usura dell'ambiente per unità di prodotto. Rappresenta un importante obiettivo di sostenibilità, che si fonda sulla semplice, ed apparentemente banale, convinzione che sia possibile fare di più e meglio con meno: meno uso di risorse naturali e meno inquinamento.

In tale contesto la conoscenza diviene un fattore essenziale, un vero e proprio motore dello sviluppo sostenibile. L'uso efficiente, sicuro ed eco-compatibile delle risorse, siano esse rinnovabili o non rinnovabili, richiede di utilizzare al meglio il potenziale dell'innovazione scientifica e tecnologica senza subordinarlo ad interessi meramente economici, bensì spingendolo a far propria una responsabilità di specie, una consapevolezza dei limiti e della

ISSI - La nostra missione

straordinaria complessità della natura.

L'innovazione tecnologica offre oggi la possibilità di moltiplicare l'efficienza, di sviluppare fonti energetiche rinnovabili e pulite, di abbattere l'inquinamento, di ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali, di vivere meglio e con un più diffuso ed equo benessere.

[\[X\] torna indietro](#)

Ricerca

L'ISSI è tra i soggetti che hanno deciso di affrontare la sfida dell'innovazione scientifica e tecnologica in materia ambientale e che, promuovendo la ricerca, la diffusione della conoscenza e delle buone pratiche, vuole dare il proprio contributo ad una radicale riforma dello sviluppo, svincolato dai tradizionali concetti della crescita economica.

L'ISSI si propone come sede di ricerca e di proposta indipendente, libera, autonoma aperta al confronto tecnico, scientifico e culturale. Si propone di essere strumento di confronto e di dialogo tra il mondo delle imprese, quello delle istituzioni pubbliche, locali e nazionali, e quello delle competenze ecologiste al fine di attivare e diffondere politiche di sviluppo sostenibile.

L'ISSI è fortemente impegnata nella diffusione della cultura ecologista e nella formazione tecnico professionale. Si propone di far entrare a far parte delle pratiche quotidiane della società civile, delle molteplici istituzioni ed aziende, un patrimonio di conoscenze vastissimo in tema ambientale, maturate nel mondo delle Università e della ricerca.

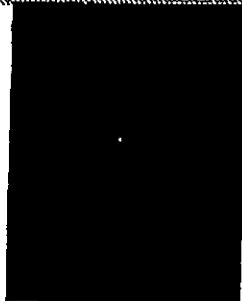
L'ISSI si propone come punto di aggregazione di competenze diffuse, come sede di dibattito e confronto tra posizioni ed approcci spesso diversi, ma accomunati dall'obiettivo della sostenibilità ambientale. Elemento significativo della propria attività è la formazione di gruppi di lavoro a tema, il cui scopo primario è portare alla luce specifici elementi di novità nelle analisi, nelle pratiche e nella definizione di nuovi approcci ai temi dell'ecologia.

[\[X\] torna indietro](#)

[Home](#) | [Mission](#) | [Chi siamo](#) | [Attività](#) | [Servizi](#)
[Gruppi di ricerca](#) | [Archivio](#) | [Link](#)



Il Presidente



Edo Ronchi

Il Prof. **Edo Ronchi** è docente di Legislazione dell'ambiente, alla Università di Bologna ed è Presidente dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia dal 2001.

E' dal 2001, editorialista di *RivistAmbiente*, mensile di tecnica e legislazione ambientale.

E' autore di numerose pubblicazioni, articoli e saggi.

Fra le sue pubblicazioni più recenti si segnala:

2002: Presentazione all'edizione italiana di "L'era dell'idrogeno" di Peter Hoffman, edito da Franco Muzzio Editore.

2002: 2° Edizione aggiornata di "La Riforma dei rifiuti. I nodi critici" scritto insieme a Maurizio Santoloci, edito da Buffetti

2002: Ha curato la pubblicazione del 1° Rapporto ISSI "Un futuro sostenibile per l'Italia" edito da Editori Riuniti

2002: "La tutela delle acque" scritto insieme a Maurizio Santoloci" Ed. Buffetti

2001: 1° Edizione di "La riforma dei rifiuti. I nodi critici"

2001: "Inquinamento elettromagnetico", scritto insieme a F. Giovannelli e S. Maglia, ed. La Tribuna

2000. "Uno sviluppo capace di futuro, le nuove politiche ambientali", ed. Il Mulino

Dal maggio 1996 all'aprile 2000 è stato Ministro dell'Ambiente ed è stato Parlamentare per cinque legislature (tre alla Camera e due al Senato) dal 1983 al 2001.



Il Direttivo ISSI onlus

L'Assemblea del 15 aprile 2003
ha confermato il seguente Direttivo ISSI onlus:

Edo Ronchi
(presidente)

Sandro Pignatti
(socio ordinario)

Giorgio Spinelli
(socio onorario - Società Geografica Italiana)

Gianfranco Bologna

Maria Rosa Vittadini

Giovanni Damiani

Aldo Iacomelli

Cesare Donnhauser

Riccardo Rifici

Corrado Carrubba

Claudio Cesaretti

Paolo Degli Espinosa

Antonio Ferro

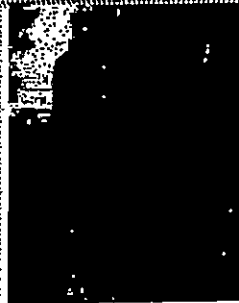
Adriana Giuliobello

Home | Mission | Chi siamo | Attività | Servizi
Gruppi di ricerca | Archivio | Link



Lo staff

 **Direttore tecnico:**
Giuseppe Onufrio



Coordina gli aspetti tecnico scientifici delle attività di ricerca. Ha 44 anni, è fisico ricercatore in campo ambientale e energetico, ha operato come consulente con diversi enti di ricerca pubblici e privati, tra cui Enea e l'Ipsep della California. Impegnato nel movimento ambientalista, è stato responsabile di campagne nazionali per Greenpeace Italia. Ha fatto parte del CdA dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

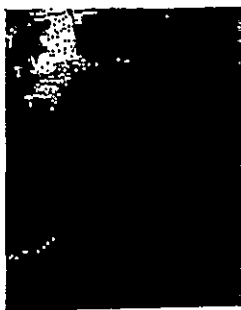
 **Adriana Giuliohello**



Responsabile dell'organizzazione dell'attività dei gruppi di lavoro. Ha coordinato il gruppo di lavoro riguardante l'elaborazione del 1° Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Italia. Fin dagli anni '80 ha organizzato, anche partecipando attivamente in qualità di dirigente, a campagne nazionali ed internazionali a favore delle aree naturali protette e a difesa degli spazi montani.

ISSI - Lo staff

Vicepresidente:
Stefano Semenzato

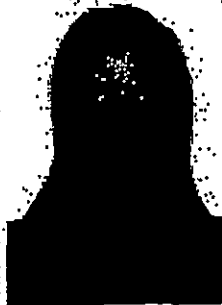


E' Responsabile delle attività di formazione dell'Istituto e del progetto "Conservazione natura su Gis".

Giornalista, è stato direttore di testate quotidiane e settimanali e di riviste ambientali.

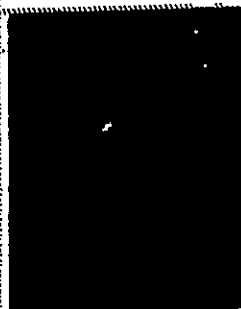
E' stato Senatore della Repubblica nella XIII legislatura dove si è occupato di temi ambientali dell'informazione e della difesa.

Segreteria:
Chiara Marchetto



Gestisce la segreteria e cura le pubbliche relazioni per l'Istituto.

**Webmaster e
responsabile tecnico:**
Katia Spitaleri



Webmaster del sito dell'Istituto, gestisce e sviluppa i sistemi informativi e gestionali, intesi come insieme delle risorse hardware e software dell'ISSI.

Ha svolto attività giornalistica presso diverse testate locali, ha collaborato con case editrici e

ISSI - Lo staff

librerie come responsabile delle pubbliche relazioni.

**Organizzazione
eventi:**
Claudia Carrescia

E' responsabile dell'organizzazione e della gestione delle attività esterne dell'ISSI. Svolge, inoltre, attività di ricerca e traduzione della documentazione internazionale. Interprete e traduttrice, per otto anni ha militato in organizzazioni ambientaliste internazionali, svolgendo funzioni sia di organizzazione e coordinamento delle attività che di ricerca. E' stata consulente del Ministero dell'Ambiente.

Amministrazione:
Daniela Galletti

Si occupa della gestione amministrativa dell'Istituto e collabora all'organizzazione dei convegni e al coordinamento e la gestione dei corsi di formazione.

Fa anche parte del team che si occupa dell'elaborazione dei sistemi informativi geografici. In particolare è impegnata nella progettazione del database relazionale nell'ambito del progetto per il monitoraggio del fiume Sarno.

Prima dell'arrivo all'ISSI, ha coordinato per 4 anni programmi di sensibilizzazione e raccolta fondi per Greenpeace.

ISSI - Lo staff

[Home](#) | [Mission](#) | [Chi siamo](#) | [Attività](#) | [Servizi](#)
[Gruppi di ricerca](#) | [Archivio](#) | [Link](#)



I collaboratori



Giulia Agrelli

Collabora con ISSI sul tema "Sviluppo sostenibile nei Parchi".

Laureata in progettazione architettonica, ha studio professionale in Roma.

Collabora con ANAB (Ass. Naz. Arch. Bioecologica) dove si occupa in particolare di attività di promozione dell'architettura sostenibile.

Dal 2000 è consulente dell'Ente Parco Nazionale delle 5 Terre per l'applicazione sperimentale di un Marchio di Qualità Ambientale alle strutture ricettive turistiche.

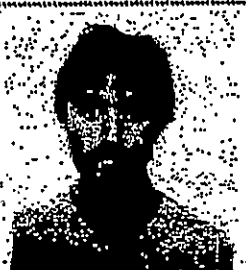
Attualmente coordina il progetto di Agenda 21 del PNST co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente.



Viviana Ballini

Progetta e coordina la parte formativa dei corsi di formazione ISSI.

Nel 1998 ha fondato SINTAGMI, società che interviene in strutture pubbliche e private sia per lo sviluppo delle competenze di individui e comunità, sia per il sostegno al cambiamento delle organizzazioni.



Riccardo Battisti

Collabora allo studio propedeutico del piano energetico del Comune di Reggio Emilia.

Laureato in Ingegneria Meccanica con

specializzazione nel settore dell'energia, i suoi

campi di interesse sono le fonti energetiche

rinnovabili, il risparmio energetico e la valutazione

degli impatti ambientali dei prodotti o servizi mediante la metodologia LCA.

ISSI - Lo staff

[Home](#) | [Mission](#) | [Chi siamo](#) | [Attività](#) | [Servizi](#)
[Gruppi di ricerca](#) | [Archivio](#) | [Link](#)



I collaboratori



Giulia Agrelli

Collabora con ISSI sul tema "Sviluppo sostenibile nei Parchi".

Laureata in progettazione architettonica, ha studio professionale in Roma.

Collabora con ANAB (Ass. Naz. Arch. Bioecologica) dove si occupa in particolare di attività di promozione dell'architettura sostenibile.

Dal 2000 è consulente dell'Ente Parco Nazionale delle 5 Terre per l'applicazione sperimentale di un Marchio di Qualità Ambientale alle strutture ricettive turistiche.

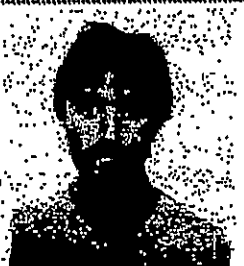
Attualmente coordina il progetto di Agenda 21 del PNST co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente.



Viviana Ballini

Progetta e coordina la parte formativa dei corsi di formazione ISSI.

Nel 1998 ha fondato SINTAGMI, società che interviene in strutture pubbliche e private sia per lo sviluppo delle competenze di individui e comunità, sia per il sostegno al cambiamento delle organizzazioni.



Riccardo Battisti

Collabora allo studio propedeutico del piano energetico del Comune di Reggio Emilia.

Laureato in Ingegneria Meccanica con specializzazione nel settore dell'energia, i suoi campi di interesse sono le fonti energetiche rinnovabili, il risparmio energetico e la valutazione degli impatti ambientali dei prodotti o servizi mediante la metodologia LCA.

ISSI - I collaboratori

**Andrea Barbabella**

Collabora al progetto ISSI per lo sviluppo di un indicatore integrato di sostenibilità per l'Italia. Laureato in Scienze Ambientali con una tesi dal titolo: "I concetti di antropizzazione e naturalità". Si occupa di sostenibilità anche per conto del Ministero dell'Ambiente nella revisione della Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, in particolare nel settore dei rifiuti, e nell'elaborazione del rapporto alla Commissione dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Italy Country Profile).

Gianfranco Bologna

Direttivo dell'ISSI.

Naturalista e ambientalista, è portavoce nazionale del WWF Italia di cui è stato anche segretario generale per sei anni. E' segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei - Club di Roma Italia, membro del Sustainable Europe Research Institute (SERI) di Vienna, è stato tra i fondatori del Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO) all'Università di Parma, è professore a contratto alla Scuola di Specializzazione in Gestione dell'ambiente naturale e delle aree protette alla Università di Camerino dalla sua fondazione. Si occupa di sostenibilità dello sviluppo, ha scritto numerosi libri, saggi ed articoli e curato una cinquantina di volumi in edizione italiana di prestigiosi autori internazionali di ambiente e sostenibilità (dal 1988 cura l'edizione italiana del rapporto annuale "State of the World" del Worldwatch Institute).

**Marcella Butera**

Collabora al progetto "Biodiversità e conservazione della natura su GIS" nell'ambito della specifica convenzione con il Ministero dell'Ambiente. Biologa, ha esperienza nel campo della realizzazione di cartografia naturalistica, fotointerpretazione di foto aeree e immagini satellitari. Ha collaborato con la Telespazio spa.

**Elisabetta Bottazzoli**

Corresponsabile del Progetto *Osservatorio ed Agenda XXI Locale sul fiume Sarno*, committenti Provincia di Salerno (dell'era Giunta Provinciale n.585, 13 dicembre 2002) e Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese, finalizzato al monitoraggio del sistema di depurazione e collettamento dell'area interessata, monitoraggio della qualità delle acque (ex.Dlgs.152/99), avvio del processo di AXXI locale. Inoltre svolge attività di selezione, costituzione

ISSI - I collaboratori

partnership, stesura e gestione di bandi/progetti nazionali e comunitari.
 Laureata in Scienze Politiche, "Master in diritto comunitario e nazionale dell'ambiente", ha svolto attività di consulenza presso il settore Danno Ambientale dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA, oggi APAT).

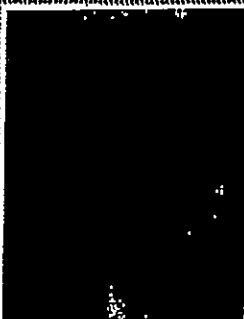
**Riccardo Canesi**

E' nato 45 anni fa a Carrara. Laureato in Geografia Regionale all'Università di Pisa, è stato docente ordinario di Geografia Generale ed Economica nelle scuole superiori.

Tra i fondatori negli anni '80 della Legambiente e della Federazione dei Verdi italiani, ha ricoperto anche diversi incarichi istituzionali tra cui quello di deputato, facendo parte della Commissione Trasporti della Camera dal 1994 al 1996.

E' stato poi, dal 1997 al 2000, Capo della Segreteria del Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, con il quale, alla fine della legislatura, ha fondato l'Istituto Sviluppo Sostenibile-Italia del quale è responsabile delle tematiche relative alla mobilità sostenibile.

E' componente del Direttivo di Euromobility, l'associazione italiana del mobility manager, con la quale collabora attivamente progettando corsi di formazione, convegni e piani per la riconversione della mobilità urbana.

**Corrado Carrubba**

Direttivo dell'ISSI.

Per l'Istituto fa parte del team per il monitoraggio della normativa ambientale e del gruppo di lavoro sulla sperimentazione di Agenda 21 per i distretti industriali. Avvocato a Roma, esperto di diritto ambientale e di tecniche di legislazione, è tra i soci fondatori dell'ISSI. Proveniente dai Centri di Azione Giuridica di Legambiente, già amministratore locale, ha ricoperto incarichi di gabinetto in vari governi ed è membro dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti presso il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

**Claudio Cesaretti**

Direttivo dell'ISSI.

Segue in particolare il progetto sugli indicatori di sostenibilità.

ISSI - I collaboratori

**Paolo Degli Espinosa**

All'ISSI è il responsabile del settore energia. Nato nel 1935 a Pieve Ligure (Genova). Laureato in Ingegneria navale, meccanica e nucleare. Esperienza impiantistica nella Marina Militare. Dal 1970 al 1996 è ricercatore all' ENEA con l'incarico di capo-progetto teleriscaldamento. Consigliere di amministrazione ENEA dal 1997 al 2001. Attualmente Vice Presidente dell' AIRU (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano) e della Commissione Rifiuti di Brescia. Membro del Comitato Scientifico di Legambiente. Autore con altri di diversi volumi tra cui "I limiti dell'energia" (Garzanti) e "La società ecologica" (Franco Angeli).

**Giovanni Damiani**

Direttivo dell'ISSI.

Biologo. Componente della Commissione per la Valutazioni dell'Impatto Ambientale presso il Min. per l'Ambiente e tutela del Territorio, è docente a contratto all'Università degli Studi della Tuscia-Viterbo, per la Valutazione di qualità e gestione sostenibile delle acque. E' stato direttore generale dell'ANPA (Agenzia Naz. per la Protezione dell'Ambiente). Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è esperto nel campo della chimica, biologia ed ecologia delle acque interne. Ha particolarmente curato lo sviluppo dei bioindicatori e degli Indici Biotici di qualità ambientale nel nostro Paese.

**Cesare Donnahuser**

Direttivo dell'ISSI.

Economista e ambientalista, è membro del direttivo nazionale di Legambiente e di Aiab, socio fondatore di Issi, esperto di sviluppo sostenibile in campo agroalimentare e nei processi di valorizzazione del territorio. E' componente a tempo pieno della Commissione tecnico-scientifica del Minamb.

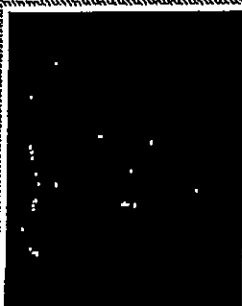
Carlo Donolo

Insegna Sociologia del diritto presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Si occupa di analisi delle politiche pubbliche, del governo dei beni comuni, di sociologia ed economia delle istituzioni.

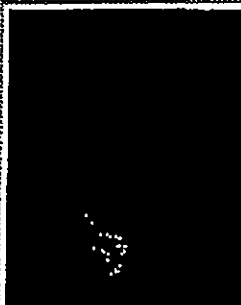
ISSI - I collaboratori

**Antonio Federico**

Coordina il progetto ISSI per lo sviluppo di un indicatore Integrato di sostenibilità per l'Italia. Laureato in Ingegneria e ricercatore in teoria dei sistemi. E' attualmente incaricato del coordinamento della stesura dell'Agenda 21 Nazionale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio. Dirige il progetto Sviluppo Sostenibile dell'Agenzia per lo sviluppo sostenibile dell'ENEA. Si occupa di modellistica per i Cambiamenti Globali, in particolare di Produzione e Consumo, di Energia e di Trasporti. Si è occupato in precedenza di Intelligenza Artificiale e di Teoria del Linguaggio. In tutte le attività referenziate ha sviluppato modelli formali e programmato algoritmi di calcolo.

**Laura Glustini**

Lavora nel progetto "Conservazione Natura su GIS" nell'ambito della convenzione per il Ministero dell'Ambiente. Architetto, svolge attività di ricerca nel campo della tutela e del recupero del patrimonio storico, architettonico, ambientale e archeologico. Ha maturato diverse esperienze nell'elaborazione di sistemi informativi geografici applicati alla gestione e alla pianificazione del territorio.

**Massimo Guerra**

Per conto di ISSI, ha condotto, in qualità di tutor, il master per manager dello sviluppo sostenibile nel comparto rifiuti e attualmente coordina sette programmi di assistenza a enti locali per la gestione dei rifiuti. Componente della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, si è occupato di tutti i temi relativi alla gestione dei rifiuti, anche dal punto di vista normativo. Ha istruito gli accordi di programma sul trasporto dei rifiuti urbani di Roma per ferrovia, sulla gestione dei rifiuti nella regione Friuli Venezia Giulia e per il riciclo delle cartucce toner. In qualità di esperto di rifiuti, ha seguito, per conto del Ministero dell'Ambiente, programmi di gestione di rifiuti in Albania e in Kosovo. Recentemente, è stato nominato dal sindaco di Roma nella commissione per la chiusura del ciclo dei rifiuti della città. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano la ricerca sulla significatività, in funzione Kyoto, dello spostamento del trasporto dei rifiuti dalla strada alla ferrovia, presentata alla Prima Conferenza Nazionale Energia e Ambiente; *Riciclo Riciclo*, manuale per la promozione della raccolta differenziata; *Vital Signs*, raccolta di indicatori ambientali, economici e sociali del Worldwatch Institute (dal 1995 al 1998), di cui ha curato l'edizione italiana.

ISSI - I collaboratori



Aldo Iacomelli

Direttivo dell'ISSI.

Coordina per l'Istituto il progetto "Trattamenti biologici in bonifiche". Laureato in Ingegneria chimica al Politecnico di Milano, è professore a contratto, confermato, di "Valutazione di impatto ambientale" per il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente presso la facoltà di Scienze dell'Università di Pisa. Cultore della materia del corso "Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti dell'industria" presso la facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano. Dal 1994 è consulente scientifico di UNEP. Dal 2000 è membro del gruppo internazionale UNEP Chemicals sulle problematiche relative agli inquinanti organici persistenti (POPs). Amministratore dell'Agenzia Energetica della Provincia di Livorno, coordina in Italia la campagna di ICLEI delle "città per la protezione del clima". Ha lavorato per WWF e Greenpeace trattando temi internazionali.



Giuseppe Notarbartolo di Sciara

Biologo marino, è specializzato in specie marine protette e aree marine protette (Ph.D, University of California, 1985). Presidente dell'ICRAM dal 1996. Coordinatore del Mediterranean Working Group, World Commission for Protected Areas, IUCN. Vice chair, Cetacean Specialist Group, Species Survival Commission, IUCN. Consigliere di Amministrazione del FAI.



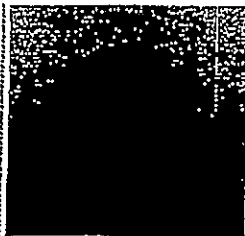
Marina Penna

Segue il progetto su Città e mobilità sostenibile.

Ciro Pignatelli

Socio fondatore e componente del Collegio dei revisori dei conti dell'ISSI, è stato docente ordinario di Italiano, Storia e Geografia Generale ed Economica nelle medie superiori. Esperto in conservazione della natura e di sviluppo sostenibile nelle aree naturali protette con particolare riferimento al settore della formazione e al rapporto tra identità locali, cultura e sistemi locali socioeconomici. E' componente a tempo pieno della Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

ISSI - I collaboratori

**Roberta Pignatelli**

Collabora con ISSI sul tema della mobilità sostenibile.

Statistica, specialista in Politica ed economia dei trasporti, si è occupata di sviluppo sostenibile e di ricerca nel settore dei trasporti (presso il Centro per un Futuro Sostenibile, Ecomed - Agenzia per lo sviluppo sostenibile del Mediterraneo, l'ENEA, l'ANPA e altre istituzioni). Ha svolto attività di docenza post-universitaria sul tema della mobilità sostenibile. Attualmente si occupa di ricerca sullo sviluppo sostenibile in ambito europeo.

**Riccardo Rifici**

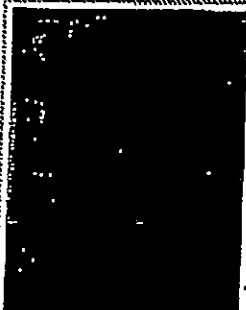
Direttivo dell'ISSI.

Laureato in Scienze Biologiche, presso l'Università Statale di Milano, con una tesi avente per tema le condizioni chimiche del Fiume Ticino; Funzionario dell'assessorato all'ambiente della regione Lombardia dal 1980. Attualmente Vicepresidente del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit (Regolamenti CEE 1980/2000 e 761/2001) dove presiede la sezione Ecolabel. In precedenza, ha fatto parte della Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'Ambiente, dove ha coordinato la redazione degli elaborati tecnici del decreto legislativo sulla tutela delle acque del 11 maggio 1999, n.152. Oltre a diversi articoli su riviste specializzate ha pubblicato nel novembre 1999 un libro edito da "Edizioni Ambiente" sulla "Nuova tutela delle acque".

**Giulia Sagnotti**

Collabora al progetto ISSI per lo sviluppo di un indicatore integrato di sostenibilità per l'Italia.

Laureata in Scienze Ambientali con una tesi elaborata presso il "South Florida Natural Resources Center" riguardante l'influenza dell'idroperiodo sulle comunità di copepod planctonici. Si occupa di sostenibilità anche per conto del Ministero dell'Ambiente nell'elaborazione del rapporto alla Commissione dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Italy Country Profile).

**Alberto Zocchi**

Collabora al progetto "Biodiversità e conservazione della natura su GIS" nell'ambito della specifica convenzione con il Ministero dell'Ambiente.

Naturalista, si occupa di conservazione della natura e ha svolto attività di consulenza per enti locali, Ministero dell'Ambiente, organizzazioni private. Attualmente è consulente della Commissione europea e codirettore del mensile di natura e scienza *Modus vivendi*.

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Commissione VI

ATTIVITA' PRODUTTIVE E RISORSE AMBIENTALI

**Resoconto sommario della riunione di Commissione del 29 ottobre 2003,
ore 11,30**

O.d.g.: discussione e approvazione della ricerca "Donne, tecnologia ICT, innovazione, potere: un potenziale da esplorare" di FTI; approvazione delle ricerche "Capitale umano e stratificazione sociale nell'Italia agricola" di Insoir e "Il partenariato euromediterraneo e la revisione intermedia della PAC" del Prof. Scivoletto; discussione testo di OO.PP. sulla Montagna; esame della proposta ISSI sugli indicatori ambientali; varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente della Commissione Mario Sai, il Vice Presidente Salvatore Frisella, i Consiglieri: Massimo Bellotti, Massimo Bordini, Federico Brini, Gavino Deruda, Manrico Donati, Cesare Dujany, Claudio Falasca, Vincenzo Gervasio, Benito Perli, Michele Zolla.

E' presente la Vice Presidente del CNEL, Dott.ssa Francesca Santoro.

Sono inoltre presenti la Dott.ssa Serena Dinelli, il Prof. Giorgio Pacifici e il Dott. Pieraugusto Pozzi, di FTI, autori della ricerca su "Donne, tecnologia ecc:"

La seduta inizia alle ore 11,45 circa.

Il Presidente Sai apre la seduta illustrando l'ordine del giorno e dando subito la parola alla Dott.ssa Dinelli perché illustri le linee principali della Ricerca "Donne, tecnologia ICT, innovazione, potere: un potenziale da esplorare".

La Dott.ssa Dinelli presenta quindi alla Commissione i risultati della ricerca svolta sul tema, evidenziandone gli aspetti più interessanti. Tra essi, da rimarcare è la notevole crescita della presenza femminile registratasi in questi ultimi decenni soprattutto in alcuni settori di utilizzazione, quale, ad esempio, quello dell'elaborazione dati, in cui la presenza femminile ammonta al 50%.

A livello di top management, invece, il settore è quasi completamente "maschile".

Per quanto riguarda l'area educazione, scuola di base e secondaria, alfabetizzazione e cultura informatica di base, formale e informale, vi è da notare come si sia di molto prolungata l'educazione femminile in genere e sia quindi praticamente scomparsa una discriminazione in tal senso con i coetanei di sesso maschile.

Dai dati raccolti sembra emergere tra le donne una forma di diffidenza nei confronti della cultura ICT quando essa è proposta in contesti prevalentemente maschili, mentre questo non accade se le materie informatiche vengono proposte nell'ambito di corsi prevalentemente femminili o inserite come materie aggiuntive nei normali programmi scolastici.

In molti campi prima inesplorati, inoltre, si sta affermando prepotentemente la presenza femminile nell'ambito della ICT: in agraria le donne sono ormai il 45%, così come massiccia è la presenza nelle scienze economico-statistiche e, addirittura, in campi quali l'ingegneria, prima quasi esclusivamente maschili, abbiamo una presenza stimabile intorno al 17%.

Un'altra caratteristica della presenza femminile in questi campi è data dal fatto che spesso le figure femminili sono in grado di creare "un mix" di varie figure professionali, con competenze tecniche trasversali, dando prova, quindi, di inventiva e di flessibilità lavorativa.

L'esigenza della flessibilità e della conciliazione è comunque imprescindibile per le donne che si trovano a dover fronteggiare una nuova situazione sociale, che le vede protagoniste anche nel mondo del lavoro, spesso però senza averle sollevate dai tradizionali impegni familiari e domestici. Le donne si trovano pertanto, in certa misura, di fronte ad un bivio: omologarsi alla cultura maschile, tentando quindi di liberarsi il più possibile dai tradizionali vincoli per potersi dedicare al lavoro ad armi pari con i loro colleghi di sesso maschile oppure tentare una difficile conciliazione tra esigenza di affermazione professionale e tematiche di genere (impegni "tradizionalmente" femminili). Da qui una prima conclusione emersa dalla ricerca sui materiali web: donne tra gender gap e trasformazioni delle/tra le donne.

Interviene sull'argomento la Vice Presidente Santoro che esprime il suo vivo e sentito apprezzamento sul lavoro presentato, richiamando l'attività che anche altre Commissioni, ad esempio la Commissione del lavoro e delle politiche sociali, stanno svolgendo su questi temi. Afferma quindi l'opportunità che questa ricerca venga inserita nel circuito più generale dell'attività del Cnel, creando collegamenti con le attività sopra ricordate e accedendo, anche attraverso queste, ad un maggiore visibilità e diffusione. Propone anche che il lavoro vada proseguito e approfondito e suggerisce di fissare quanto prima un'occasione di presentazione e discussione pubbliche dei materiali.

Interviene il Presidente Sai, esprimendo condivisione con quanto proposto dal Vice Presidente Santoro.

La ricerca, messa ai voti, risulta approvata all'unanimità.

Poiché la discussione di questo primo punto all'ordine del giorno si è prolungata fino alle ore 12,30 circa, il Presidente Sai propone di rinviare ad una successiva riunione di Commissione alcuni degli argomenti all'ordine del giorno, per poter dare adeguato spazio alle molte tematiche in campo. Propone quindi il rinvio della discussione su: l'istituzione di un Gruppo Intercommissione sull'Energia; l'esame della sua nota sugli esiti del Vertice di Cancun e l'esame della ricerca di Performa su "Le aziende di servizi per il mercato verso il 2000. Da', poi, notizia della lettera da lui scritta al Presidente Gennari sulle problematiche inerenti l'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Est.

Invita quindi il Cons. Bellotti ad esporre i risultati della riunione del Gruppo di lavoro "Agricoltura e pesca" tenutasi il 16 ottobre u.s., nel corso della quale sono state ampiamente presentate, discusse e, infine, approvate le due ricerche che sono oggi proposte all'approvazione della Commissione. Per il merito di tale discussione il Presidente richiama il resoconto sommario allegato al Bollettino.

Il Cons. Bellotti, nell'illustrare i punti che sono stati maggiormente messi in discussione o che hanno attirato maggiormente l'attenzione dei Consiglieri, assicura dell'impegno degli autori a recepire tutte le osservazioni che sono scaturite dal dibattito nella stesura finale delle ricerche.

La ricerca "Capitale umano e stratificazione sociale nell'Italia agricola", svolta da Insor, e la ricerca "Il partenariato euro mediterraneo e la revisione intermedia della PAC" del Prof. Scivoletto, sono pertanto messe ai voti e risultano approvate all'unanimità.

Si passa quindi all'esame del testo di OO.PP. sulla montagna. In assenza del Cons. Confalonieri, il Presidente Sai illustra il testo proposto, in particolare sottolineando il contenuto politico del testo in relazione a quelle che sembrano essere le principali cause della scarsa attenzione sui temi dello sviluppo e della salvaguardia della montagna: la mancata definizione di una "politica per la montagna"; la disarticolazione del quadro istituzionale di riferimento; l'esiguità delle risorse disponibili.

Terminata l'esposizione, interviene sul tema il cons. Brini, che sottolinea alcuni aspetti: dalla relazione sembra trasparire un certo senso di allarme, che non va ignorato. Bisogna sviluppare il nostro impegno sui temi del territorio, non abbandonando la difesa di alcune istituzioni, quali le comunità montane.

Al termine della discussione, il testo proposto viene approvato all'unanimità, con la richiesta di alcune lievi modifiche puntuali.

Il Presidente Sai invita poi il cons. Falasca, coordinatore del Gruppo di lavoro "Ambiente e sviluppo sostenibile", ad illustrare la proposta dell'ISSI di una ricerca sugli indicatori ambientali e i sostenibilità.

Al termine dell'esposizione del Cons. Falasca interviene il Cons. Gervasio che valuta positivamente il progetto sottolineando tuttavia che la parte più interessante e innovativa appare essere quella relativa al punto 5 del testo dove si prefigura la verifica e lo scambio con i diversi attori relativamente alla bontà e all'applicabilità degli indicatori individuati.

La ricerca viene dunque messa ai voti e risulta approvata all'unanimità con mandato al Gruppo di lavoro, allargato ai rappresentanti delle parti sociali, di riformulare la proposta, anche sulla base delle osservazioni del Cons. Gervasio, e verificarne la congruità dei costi.

La seduta termina alle ore 13,45.

A cura della Dott.ssa Daniela Portalupi

Daniela Portalupi